

“È salito in alto e ha dato de’ doni agli uomini”.



*Testimonianza personale del Rev. William Branham
della venuta del dono*



Rev. William Marrion Branham

“È salito in alto e ha dato de' doni agli uomini”.

Riguardo alla venuta di questo dono di guarigione, posso soltanto narrarti l'esperienza di come è venuta a me. È mia sincera ed onesta credenza che i doni sono preordinati da Dio. Molti non credono nella preordinazione, ma è dimostrato dalle scritture che molti eventi della Bibbia sono stati divinamente preordinati. Per esempio, la nascita di Cristo era preordinata fin dal Giardino d'Eden. E circa 712 anni prima della venuta di Giovanni Battista, Isaia vide e parlò di lui come la voce di uno che grida nel deserto. Il profeta Geremia disse che prima che fosse formato nel grembo di sua madre, Dio lo conobbe e lo ordinò profeta sopra le nazioni. Credo la preordinazione sia responsabile di questo dono anche per questa ragione: io non ho avuto nessun antecedente religioso. I miei genitori erano di differenti religioni e a causa di questo, non ero mai andato in chiesa.

La prima volta che ebbi qualche idea di quel che il futuro riservava, avevo circa sette anni, avendo appena intrapreso la scuola in una rurale sezione alcune miglia a nord di Jeffersonville, Indiana, dove mio padre era uno chauffeur privato per una famiglia ricca. Ho sempre amato pescare e cacciare...nemmeno la mia conversione ha tolto questo da me...e quel tardo pomeriggio di settembre alcuni dei ragazzi erano scesi alla ben rifornita peschiera per pescare, mentre io dovevo trasportare acqua per mio padre. Mi duole dirti per che cosa l'acqua doveva essere usata. Mio padre beveva molto gravosamente, ed in

questo particolare tempo stavano facendo il whisky, perciò dovevo portare l'acqua alle distillerie, che avrebbero funzionato quella notte. Scendendo il sentiero, misi giù i miei secchietti da melassa e mi lasciai cadere giù sotto un albero per riposarmi per alcuni momenti, piangendo perché non potevo andare a pescare con gli altri ragazzi. Mentre ero seduto lì presso l'albero, avvenne qualcosa che non posso mai dimenticare. Apparentemente, c'era il suono del soffio del vento fra le foglie, ma, guardando su, non vidi nessuna foglia che era agitata dal vento né alcun segno di vento. Sedevo silenzioso, sbigottito e chiedendomi da dove il suono stesse venendo, quando lo udii nuovamente, così presi i miei secchi e mi avviai per il sentiero. Questa volta venne di nuovo, più forte di prima, e mentre guardavo indietro per vedere cos'era accaduto, notai che circa a metà su nell'albero sembrava esserci un turbine, da cui un'udibile voce parlò queste parole: "Non fumare, non bere, non contaminare mai il tuo corpo in alcun modo, poiché ci sarà un'opera per te da compiere quando sarai più grande". Ero così impaurito che non sapevo cosa fare. Gridando e correndo verso casa, caddi nelle braccia di mia madre, che pensò ero stato morso da un serpente. Le dissi che ero soltanto spaventato, così mi mise a letto e stava per chiamare un dottore, pensando che soffrivo di shock nervoso. Ora, amici, mi rendo conto che molta gente si burlerebbe di questa storia, ma non sono responsabile di quello che altri dicono... Sono solo responsabile della mia stessa esperienza. Superfluo dire, che non passai più vicino a quell'albero. Deviai giù per l'altro lato del giardino per evitarlo, perché pensavo ci fosse un uomo su in quell'albero. Ed ancora credo che c'era un uomo nell'albero. Era l'angelo di Dio, ed anni dopo, l'ho incontrato faccia a faccia e ho parlato con lui.

Alcune settimane dopo, stavo giocando alle biglie con mio fratello, quando una strana sensazione venne su di me. Mi lasciai cadere giù presso ad un albero, e, come se in una trance, vidi una larga campata sollevarsi ed attraversare il fiume, e guardavo mentre un numero di persone cadeva nel fiume ed annegava. Tornando in me stesso, corsi a dirlo a mia madre, e di nuovo lei concluse che ero semplicemente un bambino nervoso. Ventidue anni da quel tempo, il ponte Municipal fu eretto attraverso il fiume Ohio, e lo stesso numero di lavoratori annegò, cadendo dal ponte. Vedi, queste cose non avvennero mediante la preghiera né il desiderio, ma furono preordinate nella divina volontà di Dio.

Il seguente evento di questa natura accadde un giorno mentre stavo andando al fiume con mio padre ed un altro uomo. Essi mi avevano offerto un sorso di whisky, e poiché volevo entrare nelle buone grazie di quell'uomo così che mi lascerebbe usare la sua barca, cominciai per bere il sorso. Ma così esplicitamente come parlo oggi, udii quel suono come lo sventolare delle foglie. Guardando intorno, e non vedendo nessuna foglia né segno del vento, portai di nuovo la bottiglia alle mie labbra, quando udii lo stesso suono, però più forte. La paura m'invase come prima; lasciai cadere la bottiglia e corsi via, mentre il mio stesso padre mi chiamava femminuccia. Oh, come faceva male quello! In seguito, fui chiamato femminuccia dalla ragazza della mia giovinezza quando le dissi che non fumavo. Indispettito dal suo scherno, presi la sigaretta e stavo per fumarla ad ogni modo; quando fui impedito da quel suono familiare, che m'indusse a gettare giù la sigaretta ed a lasciare la scena piangendo perché non riuscivo ad essere come gli altri giovani, mentre la derisione della compagnia echeggiava nelle mie orecchie. Queste sono solo alcune delle tante

rassomiglianti cose che accaddero lungo tutta la vita. C'era sempre quella singolare sensazione, come qualcuno che mi stava vicino, cercando di dirmi qualcosa, e specialmente quando ero da solo. Nessuno sembrava affatto comprendermi. I ragazzi con cui mi avrei associato non volevano avere niente a che fare con me perché io non volevo né fumare né bere, e tutte le ragazze andavano ai balli, a cui non potevo nemmeno prendere parte, perciò sembrava che per tutta la vita ero soltanto una pecora nera, non conoscendo nessuno che mi comprendesse, e non comprendendo nemmeno me stesso. Ma non sapevo a quel tempo quel che il grande futuro riserbava come lo so adesso.

Il prossimo evento importante che ricordo avvenne quando avevo quasi diciannove anni. Stavo bighellonando una sera per il parco del lunapark con alcuni altri ragazzi, quando una voce gridò: “Di’, tu! Vieni qui!” Guardando indietro, vidi una signorina seduta sotto una tenda, un’astrologa. Mi fece cenno di venire da lei, e, pensando che lei volesse che facessi qualcosa per lei, fui compiacente. Lei disse: “Di’, sai che sei nato sotto un segno e che c’è una stella che ti segue? Tu sei nato con un dono”. Naturalmente, i ragazzi si misero a stuzzicarmi riguardo ad “avere un dono”, così cercai di passarci sopra con qualche commento alla signora, che mi disse che sebbene mi ero offeso per quello che lei mi aveva detto, un giorno avrei compreso quello che lei intendeva. Cercavo di spingere queste cose nei miei ricordi, lavorando in differenti lavori, mai soddisfatto, trasferendomi da un posto all’altro, dovendo soffrire la morte di mia moglie e della mia bambina, e molte altre sofferenze le quali erano pressoché più di quel che il cuore umano potrebbe sopportare. Cercavo pace e soddisfazione in ogni cosa immaginabile, ma apparentemente c’è uno spazio di circa dieci pollici sopra la quinta costola del corpo

umano che non si riempirà proprio finché Cristo non vi entra. E in aggiunta ai miei propri dispiaceri, c'era sempre quella sensazione di qualche cosa che si librava su di me, che aumentava la mia miseria. Finalmente, il mio amore per la natura mi condusse ad un lavoro come guardacaccia per lo stato dell'Indiana, che mi portò in differenti parti dello stato.

Un giorno mi trovavo su un bus affollato che andava a Henryville, Indiana, e, sentendo che qualcuno mi stava osservando, mi voltai verso un paio di occhi grigio scuro, che appartenevano ad una signora dall'aspetto molto simpatico. Lei mi disse: "Tu sei solitario, no?"

"No, signora", risposi e continuai a guardare dalla finestra, pensando che lei fosse attratta dall'uniforme e che volesse semplicemente conversare.

Lei parlò nuovamente: "Forse farei meglio a spiegarmi. Io sono un'astrologa".

"Bene", pensai, "potrei anche udire quel che ha da dire".

"Te la stai di certo prendendo per questo, non è vero?"

"Sissignora, è vero".

"Pensi che voglia parlare con te di religione, non è vero?"

"Non so".

"Sei religioso, non è vero?"

"Nossignora".

"Forse potrei dirti qualcosa di te. Tu vieni dall'ovest non è vero?" mi chiese lei.

"Nossignora".

"Allora vuoi andare all'ovest".

“Oh bene, quello è differente. Ho sempre voluto andare all’ovest”, risposi, pensando che l’avrei lasciata continuare e avrei paragonato ciò a quello che l’altra astrologa ebbe a dire.

“La ragione di questo è la tua nascita”, proseguì lei.

“Che ne sai tu della mia nascita?” chiesi io curiosamente.

“Giovanotto, se ti dico precisamente l’esatto momento in cui sei nato, mi crederai?”

“Beh, sono proprio un fondamentalista, e se qualcuno mi dice la verità, devo crederla”, risposi. E lo credo ancora — se è vero, è vero.

Ebbene, non chiedetemi come lo fece, ma lei mi disse il preciso momento in cui nacqui. C’era un giovane marinaio che si trovava dietro di me, e le chiesi se sapeva dirgli quando era nato. Disse che non poteva, e, non capendo questo, le domandai perché poté dirlo a me e non poteva dirlo a lui. Disse che era perché c’era un segno che mi seguiva . . . e il mio cuore sprofondò, poiché quello richiamò alla memoria un fresco ricordo di quel che altri mi avevano detto. Mi chiese se un astrologo mi avesse mai parlato prima, ed io le dissi di no, mentendo alla signora.

“Sai qualcosa riguardo a Gesù Cristo?” chiese lei.

“So che si presumeva fosse il figlio di Dio”, era pressappoco tutto quello che sapevo dire.

“Sai qualcosa riguardo a come egli nacque? . . . Quali vennero prima ad adorarlo?”

“I tre re magi, se ricordo correttamente”.

“Che cosa seguivano?” continuò lei.

“Una stella, credo”.

“Proprio così. Allora dovevano essere astrologi, poiché osservavano le stelle”, affermò. “Giovanotto, io ho parlato

ad uomini alla Casa Bianca. Ho preavvisato il Presidente Harding della sua strana morte, e devo piuttosto parlargliene. Tu sei nato sotto una certa stella per essere una persona dotata. Non te lo ha detto mai nessun ministro?”

“Non ho per niente a che fare con ministri”, replicai.

“Allora ascoltami: Quando Gesù Cristo nacque, ci furono tre re magi dall’est che seguirono quel che è comunemente conosciuta come una stella; ma ci furono di fatto tre stelle che si incontrarono a Betlemme, e che venendo insieme, formarono quella stella che stava sospesa su Cristo. In quel tempo, Dio mandò il più grande Dono che Egli mai dette al mondo, il Suo unigenito Figlio. Quando i re magi partirono, quelle tre stelle si separarono e non si sono mai riunite da allora. Dio dichiara sempre le Sue opere nei cieli prima che le dichiari sulla terra, e questi re magi stavano aspettando la profezia del profeta Balaam che una stella sarebbe uscita da Giacobbe”, continuò lei, citando molte scritture che non conoscevo molto bene, ma ascoltavo con attenzione mentre lei proseguiva. “Ora queste stelle non si sono mai riunite di nuovo, ma ad intervalli di pochi anni incrociano le loro orbite, e quando questo accade ciò significa che in omaggio alla nascita di Gesù, c’è un altro dono rinviato alla terra. E quando tu sei nato, queste stelle si intersecarono. C’era una stella che ti seguiva quando sei salito sul bus a Jeffersonville; ho visto la stella su di te, e non capisco perché altri non ti hanno detto di ciò prima d’ora”.

Affinché nessuno fraintenda, mostrerò dopo che la pratica dell’astrologia è non scritturale e certamente non perché un cristiano vi giochi (Isaia 47:13-14) e l’esposizione di questa astrologa della stella di Cristo è la sua spiegazione, e non si trova nelle Scritture. Ma è scritturale che perfino Satana dia testimonianza del dono di Dio, e questa è la mia ragione del narrare queste conversazioni.

A quel tempo, puoi immaginarti come mi sentivo. Arrivando alla mia destinazione, ringraziai la signora e lasciai il bus, ma non potevo allontanare la strana sensazione che si librava su me continuamente, facendomi essere ansioso e nervoso, miserabile intorno alle persone, tuttavia avendo paura a stare da solo, spaventato ogni volta che il vento soffiava. “Cosa potrebbe significare tutto ciò?” mi chiedevo in continuazione. Più tardi dopo questo fui convertito e diedi la mia vita a Cristo. (Ho scritto una breve descrizione sommaria della mia vita in un piccolo libro intitolato “Gesù Cristo lo Stesso Ieri, Oggi, e in Eterno”.) Dopo la mia conversione, che avvenne in una piccola baracca dietro alla nostra casa, intrapresi affiliazione con una fase della chiesa Battista e divenni un pastore locale, essendo ordinato dal Dr. Roy Davis di Jeffersonville. Dopo un risveglio da tenda lì che ha avuto successo, costruirono per me un tabernacolo, che è ancora situato alle Strade 8ª e 10ª, conosciuto come il Tabernacolo Branham, e per un numero di anni ho avuto abbastanza successo come ministro, avendo battezzato diverse migliaia di persone e vedendo molte conversioni per la gloria dell’onnipotente Iddio. Anche allora avevo successo nel pregare per gli ammalati, benché ancora non sapevo di che si trattasse, e molte volte visioni e cose misteriose venivano a me, le quali numerose persone intorno a Jeffersonville possono confermare. Una volta in particolare che potrei menzionare: mi trovavo in un certo posto al fiume Ohio, battezzando un gran numero di convertiti, tra una grande massa di gente che si era riunita sulla riva per vedere il servizio. Era un caldo pomeriggio, e lì mentre i cieli erano come rame, una grande stella luminosa venne a librarsi al di sopra del punto in cui mi trovavo io. Molti di voi ricorderanno di averlo letto nei giornali. È apparso molte volte da allora. Qualche tempo fa ero in una grande città per tre servizi serali, fra molte centinaia di persone. Il primo per

cui pregai fu un fanciullino, i cui piedi erano stati fermati dalla polio, che gli causava di dover camminare sulle dita dei piedi. Come al solito nelle nostre riunioni, l'uditorio stava seduto coi capi chini in riverenza mentre avevo il ragazzo in braccio e pregavo per lui, quando sembrò che una luce intensa fosse rivolta verso me. Mi meravigliai della sfrontatezza del custode nell'aver rivolto il riflettore verso me, e allorché aprii gli occhi con stupore, lì davanti a me si trovava la stella del mattino! O lasciai cadere il ragazzino, o egli saltò dalle mie braccia. . . non so cosa accadde, poiché sembrava che ogni nervo nel mio corpo fosse paralizzato. Quando venne in contatto col pavimento i suoi piedi diventarono normali, e per la prima volta nella sua vita camminò via dal palco disinvoltamente. L'uditorio era in tumulto; sua madre svenne; una ragazza Nazarena, che era un'amica del bambino, stava suonando al pianoforte: "Il Grande Medico", e quando vide il miracolo che era stato compiuto dal nostro caro Signore Gesù, saltò e corse via circa quindici piedi dal pianoforte, le mani alzate, piangendo e gridando. . . e so che ciò sembra incredibile, ma centinaia possono confermare questo. . . quel pianoforte non fallì nemmeno una nota, ma continuò proprio a suonare quel cantico. Molte grandi cose accaddero. Più di settecento persone diedero i cuori a Cristo quella sera. Molti di voi che eravate lì che leggeranno questo. . . Dio vi benedica. Sto ancora cercando di fare tutto ciò che posso per Cristo.

Ora per la spiegazione concernente una domanda che si presenta frequentemente. Molti ministri mi hanno chiesto: "Fratello Branham, che ne pensi dell'astrologia? Fai questo per il potere dell'astrologia, e se no, perché attribuisce a quegli astrologi pubblico riconoscimento per aver profetizzato per questa cosa?" I so dire solo questo: dimmi un posto nel mondo dove il potere dell'astrologia guarisce

gli ammalati. Di tutti gli astronomi, gli indovini, i medium, eccetera che il mondo ha conosciuto, dimmi dove uno abbia aperto gli occhi dei ciechi, abbia fatto udire i sordi, o abbia fatto parlare i muti. C'è solo un modo . . . mediante il nome di Gesù Cristo ed il Suo sangue versato al Calvario. Ma quel che è così strano per me, (nei giorni passati come anche oggi,) sono avvenimenti come i seguenti: quando il Dono giaceva nella mangiatoia, i sacerdoti si trovavano nel tempio a dibattere se ci fosse o no una risurrezione dei morti, e allo stesso tempo, un gruppo di magi venne da lontano e riconobbe il Dono di Dio alla terra. Certamente, dico che l'astrologia viene dall'opposto potere, ma persino il diavolo deve testimoniare del dono di Dio. Siano quei magi pure chiunque o qualsiasi cosa fossero . . . essi *testimoniarono* del dono di Dio e vennero ad adorarlo prima che i sacerdoti lo facessero nel tempio. Come quando Paolo e Silas erano a Filippi, e i sacerdoti e i ministri della città li chiamavano impostori e ordinarono di imprigionarli, una certa piccola indovina gridava alle persone che quegli uomini erano inviati da Dio per mostrare loro la via della salvezza. Non è strano che quella ragazza schiava, posseduta da uno spirito cattivo, riconoscesse la potenza di Dio in Paolo e Silas, quando gli ufficiali nemmeno li accettavano. Non era strano che, in un altro caso, quando molti dicevano che Gesù era un Beelzebub, i diavoli in un uomo gridavano e dicevano di sapere chi Egli era . . . il diavolo attestava della Sua divinità, ed i Farisei dicevano che Egli era il diavolo. E così è oggi, in cui molti dubitano e fanno storie fra di loro per le loro dottrine e teorie, e tengono le persone lontane dalle riunioni di guarigione, mentre il divino dono di Dio continua ad operare per la terra e molti di loro lo mancano. Oh, ecclesiastici! Confido in Dio che vi sveglierete. Non perché sono stato reso un portatore di questo dono; non ho niente a che fare con la sua

venuta . . . Dio lo ha mandato. Quando i figli d'Israele erano giù in Egitto reclamando un liberatore, Dio mandò il Suo angelo a Mosè. Mosè non aveva niente a che farci . . . fu l'angelo di Dio che compì l'opera, che eseguì i miracoli. Mosè era soltanto un portavoce per l'angelo di Dio; e questo è tutto ciò che sono io oggi . . . soltanto un portavoce per l'angelo.

Devo riferirvi dell'angelo e della venuta del Dono. Non dimenticherò mai quella volta, il 7 Maggio 1946 . . . una stagione dell'anno molto bella in Indiana, dove lavoravo ancora come guardacaccia. Ero venuto a casa per il pranzo, e stavo girando intorno alla casa togliendomi il fucile, quando un amico mio molto caro mi si avvicinò e mi chiese di andare a Madison con lui quel pomeriggio. Gli dissi che era impossibile dal momento che dovevo pattugliare, e mentre camminavo intorno alla casa sotto un acero, sembrava che l'intera cima dell'albero si staccasse. Sembrava che qualcosa come un grande vento precipitoso venisse giù attraverso quell'albero . . . io barcollai . . . essi corsero verso di me . . . mia moglie venne fuori dalla casa, impaurita, e mi chiese cosa c'era che non andava. Cercando di controllarmi, mi misi a sedere e le dissi che dopo tutti questi bizzarri venti anni di essere straziato da questa strana sensazione, era venuto il tempo in cui dovevo scoprire di che si trattava, o non sarei mai più ritornato. La crisi era arrivata. Dissi a lei e al mio bambino arrivederci, e la avvertii che se non fossi ritornato in alcuni giorni, di non cercarmi. Ed ecco, caro lettore, la parte di questa esperienza misteriosa che ha a che fare con la tua guarigione, perciò leggi devotamente ed accuratamente. Quel pomeriggio me ne andai in un luogo segreto per pregare e leggere la mia Bibbia. Mi immersi nella preghiera; sembrava che tutta l'anima mia si staccasse da me. Gridai innanzi a

Dio. . .Stesi a terra il viso. Guardai su a Dio e gridai: “Se mi perdonerai per la maniera in cui ho agito, cercherò di far meglio. . .Mi dispiace di essere stato così negligente tutti questi anni nel fare l’opera che tu volevi che io facessi. . .vuoi parlarmi in qualche modo, Dio? Se non mi aiuti, non posso continuare”. Poi durante la notte, circa all’undicesima ora, avevo smesso di pregare e stavo drizzandomi a sedere quando notai una luce vacillante nella stanza. Pensando che qualcuno stesse arrivando con un lampeggiatore, guardai fuori dalla finestra, ma non c’era nessuno, e quando mi voltai indietro, la luce s’allungava sul pavimento, divenendo più larga. Ora so che questo ti sembra molto strano, come lo sembrò anche a me, ma ricorda, la tua guarigione dipende da se tu lo credi o no, come vedrai in seguito. Mentre la luce si propagava, naturalmente mi turbai e balzai dalla sedia, ma quando guardai su, c’era sospesa quella grande stella. Tuttavia, non aveva cinque punte come una stella, ma sembrava più una palla di fuoco o di luce, che risplendeva in basso sul pavimento. Proprio allora udii qualcuno che camminava per il pavimento, che mi mise di nuovo paura, dal momento che sapevo che nessuno sarebbe arrivato lì all’infuori di me. Ora, venire attraverso la luce, vidi i piedi di un uomo che veniva verso me, così disinvolatamente come tu cammineresti verso me. Sembrava essere un uomo che, nel peso umano, pesava circa duecento libbre [Circa 90 Kg.—N.d.Tr.], vestito d’una veste bianca, aveva un viso liscio, nessuna barba, ma dai capelli neri fino alle spalle, piuttosto di carnagione scura, dall’aspetto molto piacevole, e avvicinandosi, i suoi occhi fecero presa coi miei, e vedendo quant’ero spaventato, iniziò a parlare. “Non temere. Sono inviato dalla presenza dell’Onnipotente Iddio per dirti che la tua singolare vita e le tue maniere incomprese sono state ad indicare che Dio ti ha inviato per portare un dono di guarigione divina alle

persone del mondo. SE SARAI SINCERO, E RIUSCIRAI A PERSUADERE LE PERSONE A CREDERTI, NIENTE RESISTERÀ DAVANTI ALLA TUA PREGHIERA, NEMMENO IL CANCRO”. Le parole non possono esprimere come mi sentivo. Mi disse molte cose che non ho spazio di riportare qui. Mi disse come sarei stato capace di scoprire le malattie tramite vibrazioni sulla mia mano. Egli se ne andò, ma l’ho visto molte volte da allora. Mi è apparso, forse una o due volte nello spazio di sei mesi e ha parlato con me. Alcune volte è apparso visibilmente in presenza di altri. Non so chi egli sia, so soltanto che è il messaggero di Dio per me.

Superfluo dire, che iniziai a pregare per la gente ammalata. Non pretendo di prendere il posto di un dottore. . . penso che Dio ha messo i dottori qui per assistere la natura, ma sono solo uomini. . . Dio è onnipotente. Le grandi cose che hanno avuto luogo durante questi ventuno mesi sono troppo innumerevoli per essere mai riportate, ma Dio ha confermato le parole dell’angelo ripetutamente. I sordi, i muti, i ciechi, tutte le forme di malattie sono state guarite, e migliaia di testimonianze sono comprovate fino ad oggi. Non ho nessun potere di mio proprio per fare questo. . . sono un umano inerme fino a che non sento la Sua presenza. Molte persone che hanno assistito a queste riunioni sanno che le loro malattie e i peccati sono stati a loro riferiti proprio dal palco. Caro lettore, non fraintendere per favore la mia povera, illetterata maniera di cercare di trasmetterti tutto questo. Lo dico affinché tu potessi avere una più chiara comprensione di come beneficiare del dono di Dio. Egli mi disse di essere sincero e di persuadere le persone a credere, e questo è quel che sto cercando di fare. Ricorda, non mettiamo mai in dubbio l’abilità di Dio; sappiamo che Egli può fare tutte le cose, ma il problema è persuadere un umano a crederne un altro. Dio ha sempre

qualcosa o qualcuno con cui operare, ed io sono soltanto uno strumento usato da lui. Nessun mortale può attribuirsi il merito di aver eseguito un miracolo, ed io sono soltanto un mortale. Non so per quanto ancora Dio mi permetterà di fare questo, ma tramite la Sua grazia, intendo servire Lui al meglio che so col servire il Suo popolo fintantoché Egli mi permette di vivere.

In conclusione, per te che cerchi guarigione in queste riunioni. Permettimi di lasciare queste due regole che devi seguire, allo scopo di ricevere quel che ti aspetti da Dio.

1. Devi credere questo resoconto che ti ho riferito, e che questo Dono di Guarigione, dato dal Signore Gesù Cristo, è un mezzo che Dio ha provvisto per la tua guarigione.

2. Prometti di vivere per Dio con tutto il cuore il resto della tua vita.

Publicato negli anni 1950. Ristampato nel 1991.
Questa traduzione in Italiano è stata pubblicata nel 2004.

©2004 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, Jeffersonville, Indiana 47131 U.S.A.

Copyright notice

All rights reserved. This book may be printed on a home printer for personal use or to be given out, free of charge, as a tool to spread the Gospel of Jesus Christ. This book cannot be sold, reproduced on a large scale, posted on any website other than www.branham.org, stored in a retrieval system, translated into other languages, or used for soliciting funds without the express written permission of Voice Of God Recordings®.

For more information or for other available material, please contact:

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. BOX 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org